

## L'ANALISI

# Chi c'era dietro la vittoria della Raggi?

DI CARLO VALENTINI

**I faccendieri  
si erano  
fatti sotto**

**L**e email tra Renato Marra e Salvatore Romeo acquisite agli atti dalla procura di Roma e riguardanti le dinamiche del voto per le amministrative sono state in genere sottovalutate dai media. Scrive Marra: «**Roberto Giachetti** ha fatto polemiche sul praticantato di Virginia, lei deve rispondere così: Giachetti non è nemmeno laureato». E ancora: «Giachetti va in tv, dobbiamo guardare la trasmissione e trovare qualcosa per sputtarlo». Poi, a elezione avvenuta: «Ho messo in fila le cose per lo staff del sindaco. Ho segnalato incarichi e possibili retribuzioni. Ho lasciato tutto a V.», cioè a **Virginia Raggi**. Dietro a questo c'era ovviamente un gran da fare per organizzare consenso e voti.

Non si tratta di ipotizzare una presunta usurpazione della vittoria da parte della sindaca ma di non sottovalutare l'investimento elettorale che un ambiente affaristico romano aveva fatto sui 5stelle. Identico a quello che in questi giorni si è scoperto a Napoli, bipartisan tra destra e sinistra, o in passato in talune province del Sud.

**Quello che è successo a Roma sulla formazione della giunta, all'in-**

domani del voto, va valutato in altro modo rispetto a una prima lettura.

Troppo comodo definirli un'ingenuità. In realtà chi aveva contribuito al successo elettorale della sindaca era stato ringraziato con la collocazione in ruoli chiave. E vi sarebbe rimasto se non vi fosse stata una reazione delle opposizioni e anche, in seguito a essa, l'intervento di Beppe Grillo con l'out-out alla sindaca, indotta a prendere le distanze da questa schiera di supporter elettorali. Una situazione del resto ben chiara a quei parlamentari grillini che, a scapito della loro incolumità politica, hanno pubblicamente preso le distanze dagli accadimenti romani.

**È singolare che Grillo**, sempre pronto a cavalcare le questioni morali altrui, non abbia speso una sola riga del suo blog per commentare quelle email venute alla luce e il fatto che una conventicola assai poco trasparente abbia organizzato il voto a favore dei 5stelle.

Certo, un movimento politico ancora giovane può essere carente di anticorpi contro tentativi di scalate e sarebbe ingiusto non riconoscere queste attenuanti. Ma gli anticorpi non si formano col silenzio, con le alzate di spalle, con gli impropri a chi pone la questione, bensì affrontandola con sano realismo.

— © Riproduzione riservata — ■

